

le 9 meraviglie per l'umanità

DIVERTIMAPPE
tante informazioni
e più di
20 GIOCHI

MEDIABOOKS



UN MARCHIO PER L'UMANITÀ

Questo è il marchio che l'Unesco ha creato per contrassegnare il Patrimonio Mondiale. Si tratta di un cerchio che racchiude un quadrato, simboli, rispettivamente, del patrimonio culturale e di quello naturale.

Unesco: un vero Patrimonio!

Hai mai sentito parlare dell'Unesco? È una organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di cultura, arte e scienza. Uno dei suoi scopi è quello di preservare il patrimonio naturale e culturale dell'umanità, ovvero di controllare che alcuni siti naturalistici o alcune opere d'arte particolarmente importanti, non vadano in rovina. Ad alcuni siti di eccezionale valore, l'Unesco assegna il titolo di Patrimonio Mondiale, questo vuol dire che la loro tutela non sarà solo a carico del Paese in cui sorgono, ma sarà ripartita fra tutti i membri dell'organizzazione. I siti possono essere storici, artistici, naturali, ma anche immateriali e cioè non sempre luoghi fisici ma tradizioni, culture, attività artigianali che l'uomo si tramanda attraverso i secoli.

La Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo e la regione più estesa d'Italia. È un'isola bellissima, ricca di ambienti naturali differenti. Fra gli abitanti più antichi vi furono i Siculi, ma nei secoli fu dominata da molti popoli che le lasciarono in dote meraviglie architettoniche, opere d'arte e letterarie, feste, ricette, usanze e tradizioni di ogni tipo. Ci passarono i Fenici, i Greci, i Romani, i Barbari, i Bizantini, gli Arabi, i Normanni, i Francesi, gli Spagnoli, finché Garibaldi con la Spedizione dei Mille nel 1860, la liberò dal dominio straniero. L'anno dopo entrava a far parte del Regno d'Italia.

Prova a disegnare tu un simbolo per dare l'idea di Patrimonio Mondiale

DIVERTIMAPPE

Scopri la Sicilia

le 9 meraviglie
per l'umanità

Gloco



Il mio nome è Drusilla
e Sono una bambina vissuta in
Sicilia all'epoca degli antichi Romani.
Ti piace il mio costumino? Non serviva
per fare il bagno, era una tenuta
sportiva, fresca e comoda: qui fa così
caldo! Insieme alle mie sorelle puoi
trovarmi nei mosaici della Villa del
Casale di Piazza Armerina, ma siccome
ogni tanto mi annoio, scappo via
e mi nascondo di qua e di là.
Cercami nelle pagine
della guida!

Testi di

Lorenza Cingoli e Martina Forti

Illustrazioni di

Massimo Alfaioli e Serena Riglietti

Cerca
Drusilla

MEDIABOOKS

SICILIA

19 siti Unesco

Per la ricchezza dei suoi ambienti naturali, ma anche per l'eccezionale valore del suo patrimonio artistico e culturale, la Sicilia ha ben **9 siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità**: le **Isole Eolie**, lo **Zibibbo di Pantelleria**, il **Monte Etna**, le Città tardo barocche del **Val di Noto**, **Palermo Arabo-Normanna** e le **Cattedrali di Cefalù e Monreale**, La **Villa Romana del Casale**, l'**Area Archeologica di Agrigento**, **Siracusa** e la **Necropoli Rupestre di Pantalica** e l'**Opera dei Pupi**. Sono quelli che troverai in questa guida.



IL REGNO DELLA NATURA

- ① Le Isole Eolie
- ② Lo Zibibbo di Pantelleria
- ③ Etna



IL VALLO INCANTATO

- ④ IL Val di Noto



A SPASSO NELLA STORIA

- ⑤ Palermo Arabo Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale
- ⑥ Area Archeologica di Agrigento
- ⑦ Villa Romana del Casale
- ⑧ Siracusa e la Necropoli Rupestre di Pantalica
- ⑨ L'Opera dei Pupi



Ecco i tuoi compagni di viaggio...



La Trinacria

è anche lo **stemma della Sicilia** ed è rappresentato dalla testa di Medusa, una delle tre Gorgoni del mito, dalla quale spuntano tre gambe piegate dalle ginocchia.

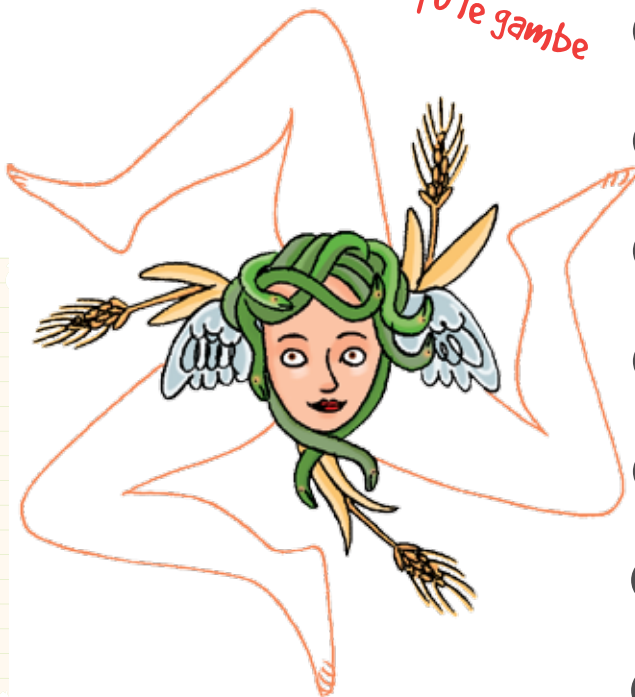
Medusa aveva i capelli fatti di serpenti intrecciati, ma qui ha anche:

- ☐ A) dei fiori
- ☐ B) delle spighe di grano
- ☐ C) dei pesci

Soluzione a p. 50

Ciao, sono **Eolo** e anche se ti sembro piccolo e giocherellone, in realtà sono una vera e propria divinità: **il dio dei venti**. O almeno così pensavano gli antichi Greci. Mi piace svolazzare su alcune bellissime isole nate milioni di anni fa dalle profondità marine, che da me hanno preso il nome. Ma poiché sono molto curioso, vado anche a sbirciare nella bocca di un famoso vulcano e a mangiare la dolcissima uva che si coltiva in un'altra isola molto vicina all'Africa. Se vieni con me, ti sospingerò col mio lieve soffio alla scoperta di tutti questi luoghi nella **prima Divertimappa**.

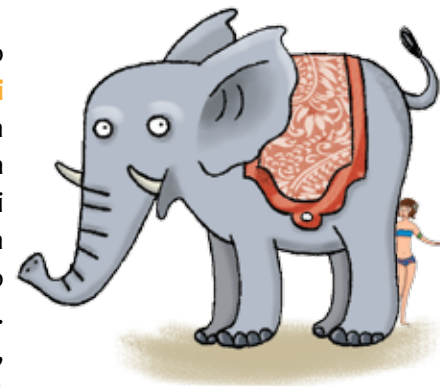
Colora tu le gambe



...per visitare i siti Unesco

Ho un nome difficile, **Liotru**, e sono **l'elefantino simbolo della città di Catania**. Probabilmente sono una sorta di talismano per combattere la paura del vulcano, l'Etna, che potrebbe risvegliarsi da un momento all'altro, minacciando la città. E' questo il motivo per cui sono tutto nero, perché sono fatto di pietra lavica. Me ne sto in bella mostra in Piazza Duomo, reggendo un obelisco, ma per te farò una eccezione: scenderò dal mio piedistallo e ti porterò a visitare delle città stupefacenti, piene di costruzioni fantasiose e decorazioni bizzarre. Vedrai, insieme ci divertiremo un mondo nella **seconda Divertimappa**!

Lascia che mi presenti: sono una speciale marionetta chiamata "**Pupo**" e il mio nome è **Orlando, il più famoso** fra i **Paladini di Francia**. Ti starai chiedendo che cosa ci fa un cavaliere francese in Sicilia! La nostra storia è arrivata nell'isola tanto tempo fa, all'epoca dei Normanni ed è subito piaciuta molto, perché rappresentava la lotta per i propri ideali. Insieme a tutti gli altri personaggi dell'Opera dei Pupi, abbiamo girato per città e paesi, campagne e montagne, coste e isole per rappresentare i nostri spettacoli. Per questo motivo conosco la Sicilia molto bene e sarò lieto di accompagnarti alla scoperta della storia più antica della regione nella **terza Divertimappa**.



L'isola a tre punte

Anticamente la Sicilia veniva chiamata **Trinacria** perché la sua forma ricorda quella di un triangolo, le cui punte sono rappresentate dai promontori di Pachino, Peloro e Lilibeo.



1 Isole Eolie...

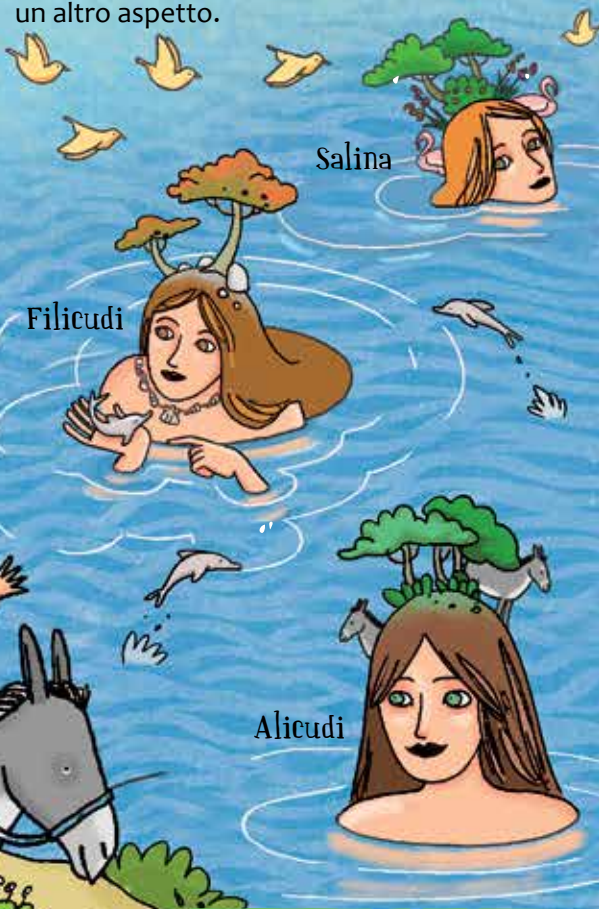
Ti tufferai nel mare blu di un arcipelago bellissimo e misterioso nato dal fuoco dei vulcani. Sbarcherai sull'isola dove per spostarsi non si usa l'automobile ma l'asinello.

Esplorerai grotte, faraglioni e scogliere, scoprirai delle isole in miniatura e dove vanno a posarsi gli uccelli migratori prima di partire verso l'Africa.

Conoscerai il castello che piaceva tanto anche a un pirata.

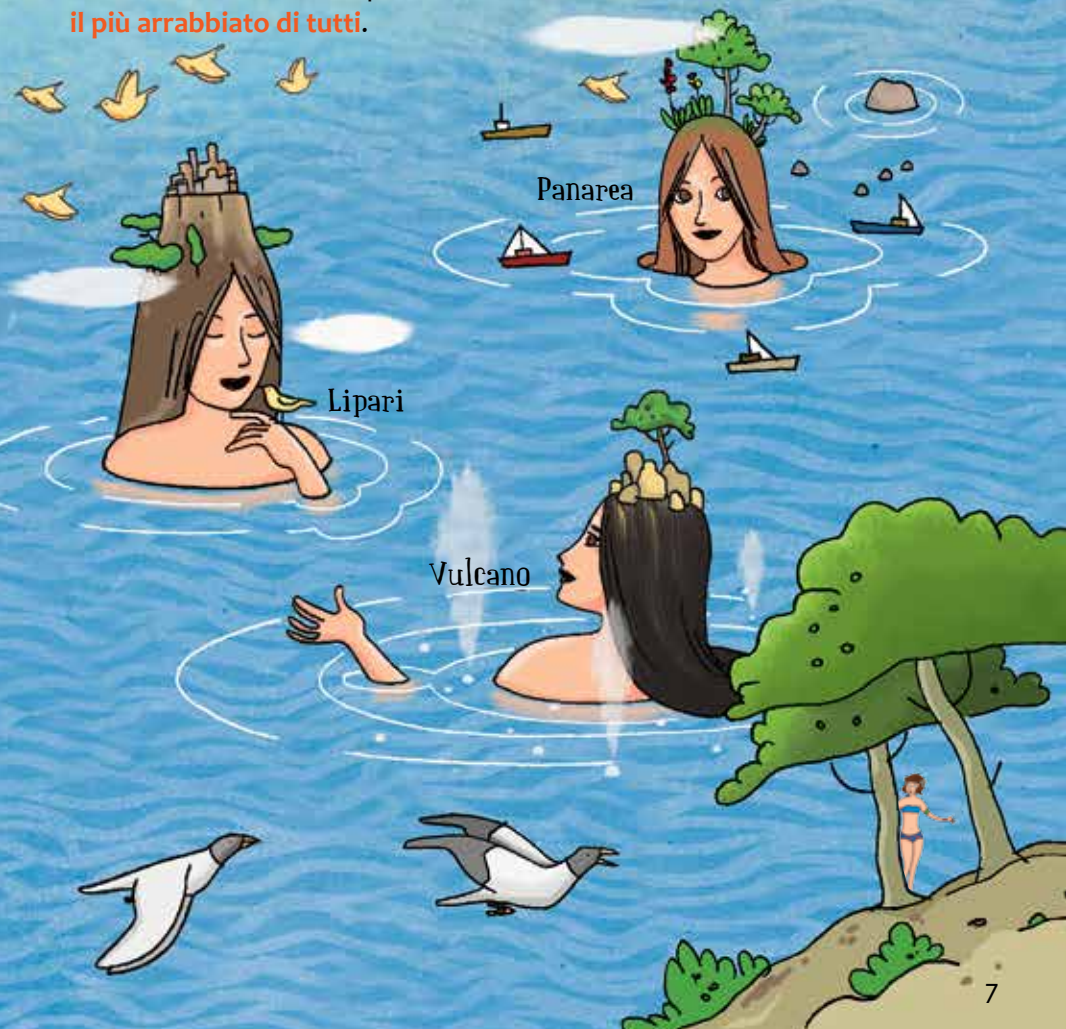
Guarderai l'incredibile spettacolo di lapilli incandescenti che escono da un cratere, ti rotolerai nei fanghi di una spiaggia completamente nera.

Le Eolie sono sette isole incastonate nel mare blu tra la costa della Calabria e la Sicilia. **Alicudi**, **Filicudi**, **Lipari**, **Salina**, **Panarea**, **Vulcano** e **Stromboli** sono veri paradisi dove in ogni stagione esplodono i colori della natura. Puoi tuffarti in un'acqua cristallina, fare passeggiate in mezzo al verde della macchia mediterranea, scalare montagne brulle con paesaggi da Far West. Milioni e milioni di anni fa queste isole avevano tutto un altro aspetto.



...le 7 sorelle

Erano vulcani che ribollivano sotto il mare e che spuntarono in superficie uno dopo l'altro. Per prima saltò fuori Panarea, la più piccola, e per ultima l'isola di Stromboli, la più giovane. A poco a poco alcuni crateri si sono spenti o riposano da centinaia di anni, altri sono rimasti attivi: quello di **Stromboli è il più arrabbiato di tutti**.





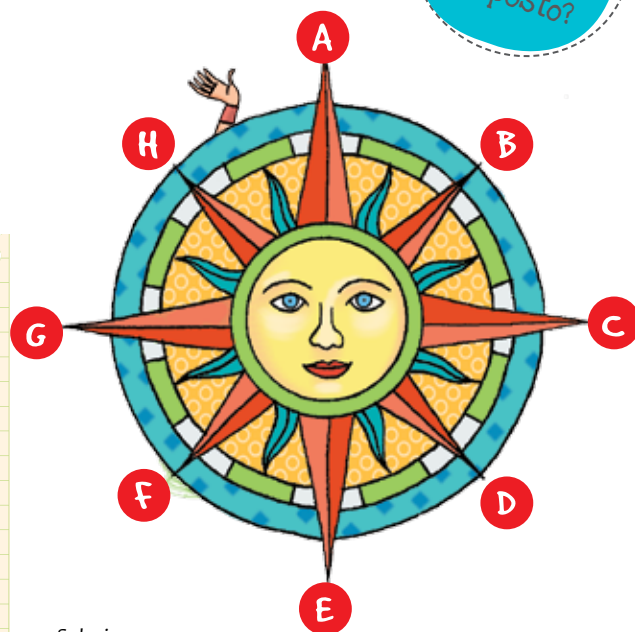
Alicudi: a dorso di un asinello

Quando si sbarca ad **Alicudi**, il tempo si ferma. Qui **non ci sono automobili** e nemmeno strade! I sentieri sono "mulattiere", scalette di pietra che si inerpicano lungo i fianchi della montagna, tra i fichi d'india e le ginestre. Nel porticciolo, ad accogliere i turisti, c'è sempre un particolarissimo servizio di trasporto bagagli organizzato con gli asini o i muli. Lentamente **gli asinelli si caricano sul dorso le valigie** e le trasportano nelle case più lontane dal porto.

Le razze tipiche siciliane sono **l'asino grigio**, piuttosto piccolo, con il pelo bianco su zampe e pancia e **l'asino pantesco**, originario dell'isola di Pantelleria, più grande, robusto e di pelo scuro. Purtroppo quest'ultimo è quasi estinto.

Gloco

Sai collocare ogni vento al suo posto?



Soluzione a p. 50

Filicudi: i segreti del mare

Insenature, grotte, calette, nell'isola di **Filicudi** le coste sono tutte da esplorare. **Il mare è così trasparente** che in alcuni punti puoi vedere il fondale anche senza maschera. Tuffandoti nelle acque turchesi puoi osservare la vita degli abitanti degli scogli: pesci, conchiglie, anemoni, ricci, polpi e stelle marine. Si può **noleggare una barca e fare il giro dell'isola** via mare, ci vogliono circa due ore.



Il villaggio fantasma

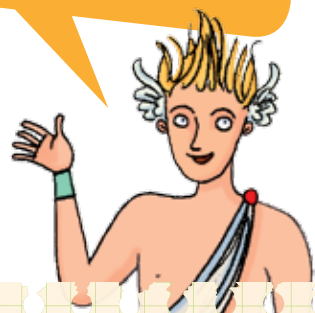
Lontano dal mare, nella parte nord di **Filicudi**, c'è lo **Zucco Grande**, un **villaggio abbandonato** da molti anni con le strade coperte di felci e le case antiche sommerse dai cespugli di corbezzolo. **Si dice che in quel villaggio abitassero le ragazze più belle dell'isola.**

Per vederle, i ragazzi salivano fin lassù suonando e cantando romantiche serenate.

Panarea: isolette da formiche

Panarea è la più piccola delle Eolie ma possiede qualcosa che le altre isole non hanno: un micro-arcipelago tutto suo. **Basiluzzo**, **Spinazzola**, **Lisca Bianca**, **Lisca Nera**, **Dattilo**, **Bottaro**, **gli scogli di Panarelli e delle Formiche** sono degli **incantevoli isolotti** completamente disabitati che si possono raggiungere solo con la barca.

Hai mai sentito parlare di **Ulisse**? Il famoso **eroe greco** che venne ospitato a casa mia, nelle mie isole? Un giorno decise di ripartire e io gli feci un dono preziosissimo: **imprigionai i venti** che avrebbero potuto frenare la navigazione e glieli regalai rinchiusi in un otre. Convinti che custodisse un tesoro, i suoi curiosi compagni **aprirono l'otre e fecero scatenare una furiosa tempesta!**



☐ Ovest: Vento di Ponente
☐ Nord: Tramontana
☐ Est: Vento di Levante
☐ Sud: Mezzogiorno
☐ Sud-Ovest: Libeccio
☐ Nord-Ovest: Maestrale
☐ Nord-Est: Grecale
☐ Sud-Est: Scirocco



L'oro nero dei vulcani

L'**ossidiana** è una roccia vulcanica nera simile al vetro. Migliaia di anni fa, prima che gli uomini cominciassero a lavorare i metalli, veniva usata per fabbricare punte di freccia e altri oggetti taglienti. **Era considerata molto preziosa.** I primi abitanti di Lipari si fermarono sull'isola proprio per lavorare l'ossidiana.

Una scuola sotto le stelle

D'estate nella spiaggia di Marina Corta, a Lipari, si fa scuola all'aperto. Un'associazione locale organizza laboratori di cucina, musica, teatro e serate di racconti alla scoperta delle isole.

Gioco

Sai trovare dov'è nascosta la mappa del pirata Barbarossa?

Lipari: un castello in mezzo al mare

Nel paese di **Lipari**, la più grande delle Eolie, c'è un castello con tanto di mura a picco sul mare. Questa fortificazione doveva proteggere gli abitanti dell'isola dalle invasioni, ma una volta venne quasi distrutto da un famoso pirata turco: Kaireddin Barbarossa. Nelle sale del castello si trova uno **splendido Museo Archeologico** che racconta la vita dei popoli che sono passati di qui, dagli uomini della preistoria agli Antichi Greci. Una speciale sezione del museo raccoglie i reperti ritrovati nei **relitti di navi** affondate. Troverai anche **una bellissima collezione di maschere** di terracotta con le facce tristi, allegre, mostruose, giovani e vecchie: nell'antichità si usavano per gli spettacoli teatrali.



Salina: colori in festa

Quando si pensa a un'isola in mezzo al mare vengono in mente le onde, gli scogli, il sole a picco e la terra brulla, **Salina** invece è **un'isola verdissima e piena di fiori**. È la più fertile delle isole Eolie e da sempre **i suoi abitanti** più che pescatori **sono contadini**. Sulle pendici dei suoi vulcani spenti crescono addirittura dei pini e delle querce! Con una camminata di circa due ore, tra le viole e gli asparagi selvatici, si può arrivare fino in cima al Monte Fossa delle Felci. Dall'alto **il panorama è splendido**: si vede tutto l'arcipelago e anche la costa della Sicilia.



Un tuffo coi delfini

A **Salina** d'estate si organizzano alcuni corsi per bambini. Con uscite in barca e lezioni di fotografia subacquea potrai conoscere **il mondo dei delfini da vicino**.

Locanda per uccelli migratori

Il laghetto di Salina un tempo era un bacino per ricavare il sale, oggi è uno dei punti di passaggio degli uccelli migratori. Qui ogni anno **vi sostano aironi, gru, ocche selvatiche e cormorani**, si riposano, mangiano e poi ripartono.

Sono il **fenicottero rosa** e anche io, quando emigro verso Sud, mi fermo a riposare nel laghetto di Salina. **Conta nel disegno** quante gru, ocche e cormorani si sono fermati con me.



Soluzione a p. 50

GRU ☐ OCHE ☐ CORMORANI ☐



Che succede nel vulcano?

I vulcani sono montagne nate da spaccature della crosta terrestre, che al loro interno, nelle viscere della terra, **contengono gas e roccia fusa chiamata magma**. Quando durante le eruzioni vengono sospinti all'esterno, **il magma prende il nome di lava**.

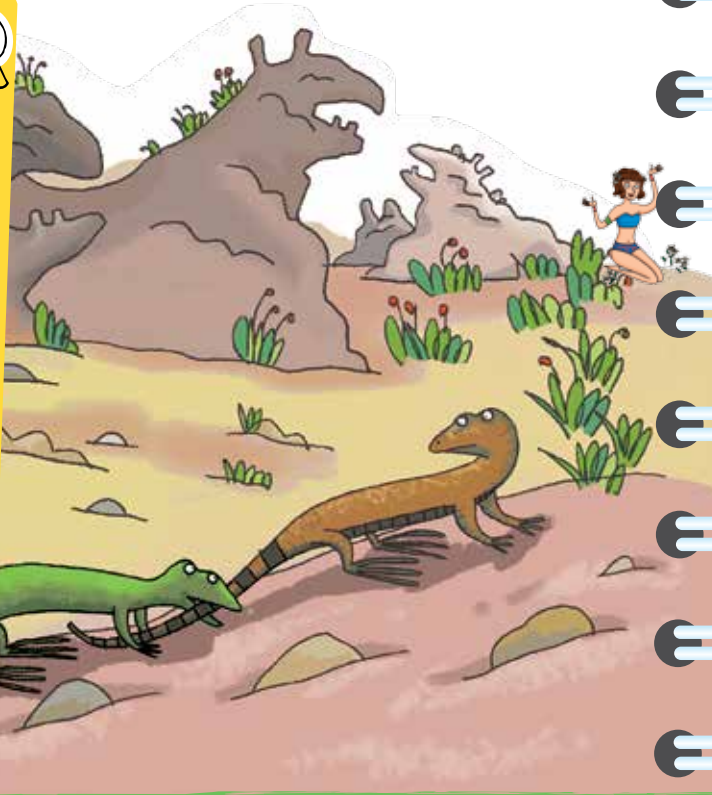


Mostri di pietra

Dinosauri, belve, draghi, strane creature affiorano nella sabbia del promontorio di Vulcanello, rocce scolpite dal vento e dal mare che hanno preso sembianze mostruose. Vai a vederle al tramonto, ma ricorda: **l'escursione è riservata ai non fifi!** Tra le rocce vive anche un animale vero: la **Lucertola delle Eolie**. È in lotta perenne con sua cugina la Lucertola sicula, più verdolina e più prepotente di lei. Per questo è quasi estinta.

Vulcano: di nome e di fatto

Se hai una passione per l'avventura, l'isola di **Vulcano** fa al caso tuo. Già il nome dice tutto! Qui i crateri sembrano spenti, ma in realtà nelle viscere della terra l'attività è frenetica. E anche sotto il mare. **L'acqua è sempre tiepida** perché riscaldata da **tante fumarole sottomarine**. In alcuni punti è addirittura bollente: **attenzione a non scottarti! Le spiagge sono nere**, mentre il minerale che si chiama zolfo si deposita sulle rocce coprendole di un bel colore giallo brillante. Non lontano dal porto **potrai rotolarti nel fango** della zona termale, pare che faccia benissimo alla pelle.



Stromboli: "Iddu" è sveglio

Arrivando a **Stromboli** si sente subito il brontolio del **vulcano, il più attivo di tutto l'arcipelago**. Non a caso la gente di qui lo chiama: **"Iddu"** che in dialetto Siciliano vuol dire semplicemente **"lui"**, come se fosse una persona. Il cratere è in perenne attività e già dal porto potrai vedere sbuffi di fuoco e lapilli che spuntano dalla cima. **La salita al vulcano è impegnativa e occorre la guida**, e non sempre è praticabile. A metà strada ti potrai fermare a vedere **la Sciara del Fuoco**, un canalone profondo dove la lava si tuffa in mare.

Procedimento:



1) Fatti aiutare da un adulto a tagliare la parte centrale della bottiglia e incastra il collo della bottiglia dentro al fondo fissando le due parti col nastro adesivo.



2) Avvolgi tutto nella carta colorata o nei giornali vecchi che avrai dipinto. Ricordati di lasciare scoperta la bocca: sarà il cratere del tuo vulcano.



3) Usa l'imbuto e versa nella bocca del vulcano l'aceto rosso fino quasi all'apertura.



4) Sei pronto? Aggiungi il bicarbonato e... Incredibile! Dopo poco dal cratere uscirà lava spumeggiante.



Gioco

Vuoi provare anche tu a realizzare un vulcano?

Fai questo esperimento all'aperto, perché ci sarà un'eruzione!

Ti Servono:
Una bottiglia piccola di plastica.
Un imbuto.
Carta colorata verde o marrone o giornali vecchi dipinti.
Forbici dalla punta arrotondata.
Nastro adesivo alto.
3 o 4 cucchiaini di bicarbonato.
Un bicchiere d'aceto rosso.

Il segreto?

Quando l'**aceto**, una sostanza acida, incontra una sostanza basica (il bicarbonato) si **forma un gas**, l'anidride carbonica, che fa **eruttare il vulcano**.



2 Un alberello superstar...

La perla nera del mediterraneo

Faraglioni, grotte, insenature, non a caso **Pantelleria** è detta la **Perla Nera**, per le sue rocce vulcaniche modellate dal vento e dalle correnti. Qui c'è anche un famoso **scoglio con la proboscide: l'Arco dell'Elefante**. Al centro svetta la Montagna Grande alta 836 metri: lassù crescono i pini e d'autunno si raccolgono i funghi. Sul fianco della Montagna, nella **Grotta del Bagno Asciutto**, puoi fare la sauna: i vapori del vulcano escono dalle viscere della terra. Una delle meraviglie dell'isola è lo **Specchio di Venere**, un lago incantato di acqua celeste, racchiuso in un cratere spento.

Tra i siti dell'Unesco in Sicilia c'è anche **un alberello**, una pianta di **vite coltivata** nell'isola di Pantelleria **fin dall'antichità**. I suoi grappoli d'uva chiamati **Zibibbo** sono dolcissimi, dorati, ottimi da mangiare e molto ricercati perché danno **un vino moscato famoso in tutto il mondo**. Pantelleria è un'isola in mezzo al Mar Mediterraneo, più vicina all'Africa che alla Sicilia, una terra continuamente spazzata dal vento. Il suo nome forse deriva dall'arabo Bent el rion, "**figlia del vento**". Gli abitanti di qui da sempre hanno dovuto lottare con la **Tramontana**, il **Maestrale**, il **Libeccio**, lo **Scirocco**, che danzano vorticosamente e si



...a Pantelleria

danno il cambio, ma non si fermano mai. Per evitare che le pianticelle di Zibibbo vengano spazzate via, i Panteschi **scavano delle buche nel terreno** e ci piantano le loro viti. Un altro **famoso prodotto dell'isola è il capperi** che cresce rasoterra, spesso vicino alle piante di Zibibbo.



Vuoi preparare una
buonissima ricetta con
i **capperi di Pantelleria**?
Facciamo il Pesto pantesco!



Procedimento:

Lava bene il basilico e sciacqua i capperi nell'acqua fredda. Metti in un mixer le mandorle, i capperi, il basilico e lo spicchio d'aglio. Trita tutto bene, poi aggiungi i pomodori e trita ancora: diventerà una salsa. **Puoi condirci gli spaghetti oppure spalmarla sul pane!**

Questo fiore simile a un'orchidea, è un **fiore di capperi**, una pianta coltivata in molte isole. I capperi si usano in molte ricette e hanno un sapore davvero particolare.

Gloco Sai dire che parte della pianta di capperi è quella che si mangia?

- ☐ A) Un bocciolo
☐ B) Un frutto
☐ C) Una foglia

Soluzione a p. 50

Ricetta: salsa ai capperi di Pantelleria

Ingredienti:

-  Pomodori ben maturi sbucciati e tagliati a pezzetti
 1 spicchio d'aglio
 1 pizzico di origano

-  Qualche foglia di basilico
 Mandorle
 Capperi di Pantelleria sotto sale (facoltativo)
 Olio

3 Un signor Vulcano

Mitici abitanti

Molti sono i miti legati all'Etna. Gli antichi pensavano che Eolo ci avesse imprigionato i venti. **Vulcano, dio del fuoco e fabbro degli dei**, lì dentro aveva **la sua fucina dove fabbricava le saette per Giove**. Il Gigante Encelado, sepolto da Atena nella terra, il cui corpo appiattito sarebbe la Sicilia stessa, aveva la bocca sotto il vulcano e ad ogni grido sputava fuoco. **Si crede che perfino Re Artù si fosse rifugiato nell'Etna e ci viva tutt'ora!** Non farà un po' troppo caldo?

Gloco

AHI, CHE MALE!

L'aspetto della lava varia a seconda del modo in cui si solidifica. Prova ad associare ad ogni tipo di lava presente sull'Etna, la giusta definizione.

In Sicilia basta dire "**a Muntagna**", per capire che **si intende l'Etna**, il vulcano attivo più alto d'Europa. Attualmente misura intorno ai 3340 metri, ma la sua altezza è variabile, perché si modifica ogni volta che avviene un'eruzione, cosa molto frequente. E' uno spettacolo emozionante, con l'esplosione di gas e lapilli o con lingue di fuoco che corrono lungo i fianchi della montagna, talvolta minacciando i paesi sottostanti. Vi sono molti altri crateri secondari e numerose grotte originate dalle colate laviche. Non perdere la **Grotta del Gelo**, al suo interno si può trovare ghiaccio fossile perenne, piuttosto gradevole nella canicola estiva!



Tutti a bordo!

L'Etna lo puoi scalare o circumnavigare con la **Circumetnea**, una **ferrovia** a scartamento ridotto che parte da Catania, sale lungo il fianco del monte e poi ridiscende, attraversando molti paesini ai piedi del vulcano e **arrivando fino a Riposto**, sul mare. Durante il viaggio, avrai un colpo d'occhio sulle piantagioni di **agrumi della Piana di Catania** o su quelle di **pistacchi** intorno a **Bronte**, ma anche su zone desertiche degne di un film di fantascienza, rese nere dalla pietra lavica.



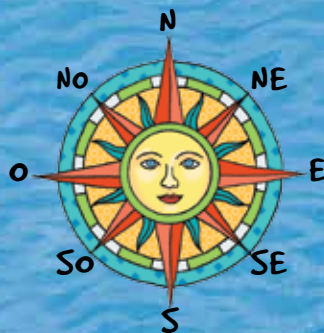
Il vulcano a strisce

Per tutelare lo straordinario territorio intorno al vulcano e i diversi ambienti naturali, nel 1987 è stato istituito il **Parco Regionale dell'Etna**. In base all'altitudine e alla vicinanza al cratere, la natura presenta caratteristiche differenti: zone coltivate, boschi e terreno brullo e sassoso. Nelle prime due zone troverai tante piante (astragalo, saponaria, violetta dell'Etna) e tanti animali, (ghiri, istrici, conigli, volpi, molti rapaci). Se poi aggiungi che d'inverno in alcune zone **c'è la neve e ci puoi andare a sciare**, ma **si vede anche il mare**, non manca davvero niente!

4 Il Vallo incantato

Passeggerai in un Vallo dove tanti secoli fa ci fu un tremendo terremoto, **scoprirai** facce mostruose, creature mitologiche e personaggi buffi nelle decorazioni di palazzi e chiese barocche. **Visiterai** la città più a sud d'Italia, **imparerai** tutto su un terribile drago, **esplorerai** un parco pieno di scherzi, **mangerai** delizie a base di fichi d'India e **assaggerai** una cioccolata davvero speciale. **Ballerai** per le strade durante una famosa festa tradizionale, **cercherai** delle statue nascoste nella roccia e salirai i centoquarantadue gradini di una scalinata spettacolare, tutta decorata di maioliche. **Conoscerai** da vicino l'elefantino che ti farà da guida in questa divertimappa e ti **rinfrescherai** con una granita davvero mitica.

Nel 1693 un terribile terremoto distrusse una vasta area della Sicilia sud orientale. A quel tempo la regione era sotto il dominio spagnolo che ne affidava il controllo ai Viceré, uomini di fiducia scelti fra l'aristocrazia locale. **Il Duca di Camastra si occupava del Val di Noto.** Era un nobile onesto e con una grande esperienza in campo urbanistico. Sotto la sua direzione, vicino ai vecchi centri distrutti dal terremoto, **sortero otto bellissime città: Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa Ibla e Scicli,** tutte simili per architettura e stile, il più pregevole esempio dello stile tardo Barocco e, proprio per queste caratteristiche, dichiarate **Patrimonio dell'Unesco nel 2002.**





Un'entrata trionfale

La **Porta Reale**, arco d'ingresso alla città, è sormontata da un **pellicano**, simbolo del sacrificio, da una **torre merlata**, simbolo della potenza e da un **Cirneco dell'Etna**, un cane di razza antichissima originario proprio della Sicilia, anche se assomiglia molto ai cani dei Faraoni Egizi. È snello, muscoloso, agile e veloce, bravissimo nella caccia alla lepre. Grazie ai robusti cuscinetti delle sue zampe, può camminare con facilità fra le rocce vulcaniche.

Secondo te di che cosa è simbolo?



- ☐ FEDELTA'
- ☐ ONESTIA'
- ☐ CURIOSITA'

Noto: la città... delle meraviglie!

Scale, terrazze, strade sovrapposte o parallele, e ovunque chiese e palazzi riccamente decorati con balconi panciuti, putti, mascheroni mostruosi, figure mitologiche e animali, da ammirare col naso per aria, per non perdere nessun particolare. **Noto**, capitale del Barocco Siciliano, sorge su un altopiano che domina una valle ricca di agrumeti e mandorleti. **Visitala al tramonto**, quando la **pietra** color ocra con la quale è costruita, **diventa d'oro**, trasformandola in un luogo incantato.

Colora tu i simboli sulla porta.



Lì era nato Ducezio, mitico re che nel V secolo a.C. aveva guidato i Siculi contro l'avanzata greca. L'area più antica di Noto, abbandonata dopo il terremoto, è a pochi chilometri, e vicine sono anche le sue belle spiagge, **un profondo e avventuroso canyon - Cavagrande del Cassibile - e l'Oasi dei Pantani di Vendicari**, zona umida paradiso degli uccelli migratori.

La crosta terrestre non è rigida, ma formata da zolle in continuo assestamento. Una grande zolla si è mossa, sai rimetterla al posto giusto?



Uno stile bizzarro
Forse non sai che **inizialmente**, il termine "**barocco**" si usava in senso dispregiativo. **Indicava uno stile un po' matto e senza regole**, poco armonico, esagerato e sovraccarico di decorazioni. In realtà aveva una funzione precisa: **voleva colpire lo spettatore attraverso il movimento dei volumi, i giochi di luce**, la ricerca di effetti scenografici. E deve esserci riuscito, se ancora oggi rimaniamo incantati di fronte all'inventiva delle opere barocche.

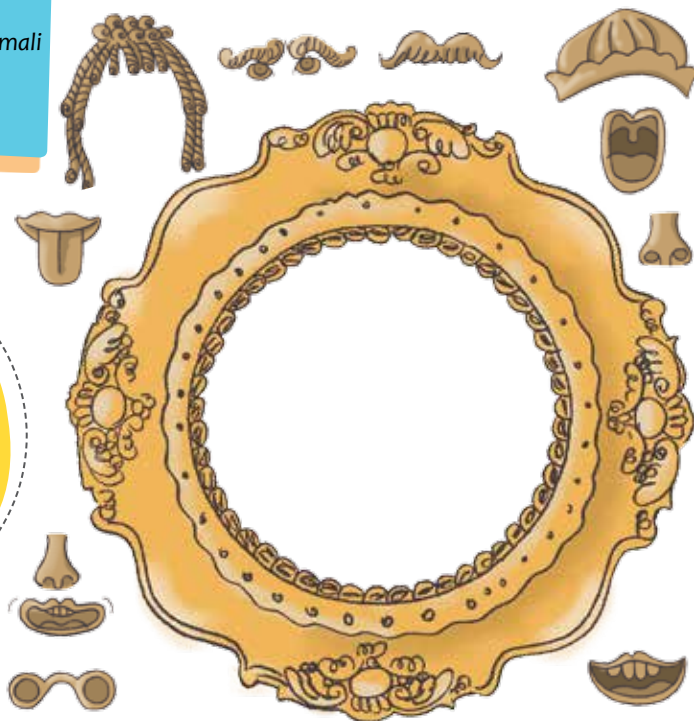
Non è una valle
I "Valli" erano le **zone amministrative in cui la Sicilia era divisa all'epoca arabo-normanna**. Tutte le città del Val di Noto sono costruite su alture, infatti il territorio è delimitato dall'Altopiano Ibleo, ricco di profondi canyon, corsi d'acqua, e speroni di roccia. Proprio qui si pensa sia **la linea di contatto tra la placca euroasiatica e quella nordafricana**, per questo motivo nell'area si sono verificati **tanti terremoti**.





Un "povero" screanzato

Lungo Corso Italia, attento a non perdere Palazzo Bertini. Sulla sua facciata sono scolpiti **tre mascheroni di pietra, chiamati I Potenti**. Al centro c'è "**il ricco**", un signore dall'aria sicura di sé, alla sua destra "**il mercante**", un uomo paffuto con un turbante e dei baffoni. Ma quello a sinistra con un gran nasone, "**il povero**", fa **una cosa** che sicuramente non hai mai visto su un palazzo nobiliare: **una bella linguaccia ai passanti!** Figure di musicisti, saltimbanchi, belve, mostri, faccioni inquietanti, e addirittura mascheroni con degli animali in bocca, le troverai a **Palazzo Cosentini**.



Gloco

Scegliendo le caratteristiche delle decorazioni barocche siciliane che preferisci, **disegna un mascherone** per decorare la facciata del tuo palazzo.

Ragusa: una città... sotto e sopra!

Ragusa è il capoluogo di provincia più a sud del nostro Paese, anche **più a sud di Tunisi**, perché l'Africa in quel punto si protende verso nord. La città è divisa in **due parti**: quella più antica, **in basso -iussu- chiamata Ragusa Ibla**, fondata dai Siculi e poi restaurata nel '700, caratterizzata da un intrico di stradine strette e in salita, e quella più moderna, **Ragusa Superiore, in alto -supru-**, dalla pianta a scacchiera, costruita **in stile tardo Barocco**. Le due parti sono collegate attraverso scalinate dagli interminabili gradini, ma se hai fiato e buoni polpacci, non lasciarti scoraggiare, **vale davvero la pena visitare entrambe**, alla scoperta degli splendidi palazzi, delle chiese, e soprattutto delle fantasiose decorazioni.

La Chiesa più importante di Ragusa Ibla è il **Duomo di San Giorgio**. L'ultima domenica di maggio, per la **Festa di San Giorgio**, vengono scoperti i sei riquadri scolpiti in legno che decorano il portone principale e rappresentano la storia del santo, generalmente coperti per proteggerli dalle intemperie. Al centro della Chiesa riccamente addobbata, viene posta la statua del santo, poi portata in processione per le vie della città. E siccome è piuttosto leggera, i portatori sono in grado di alzare la statua a braccia e addirittura lanciarla in aria e riprenderla. Come di consueto **San Giorgio è vestito da soldato, con la corazza e la lunga lancia** con la quale **ha ucciso il drago**.



Un fiato mortifero!

Viveva a Selem in Libia, in **uno stagno, un terribile drago che uccideva** chiunque **col suo fiato**. Si placava solo mangiando due pecore al dì, ma quando le bestie cominciarono a scarseggiare, iniziò a pappare **una pecora e un giovane** scelto a sorte. Un giorno toccò alla **principessa Silene**. Per fortuna passava di lì **Giorgio**, valoroso cavaliere. Quando il drago uscì dall'acqua soffiando fuoco dalle narici, lui **lo trafisse con la sua lancia**. Poi disse alla principessa di non aver paura e legare la sua cintura al collo del drago, che la seguì docilmente. A vedere **il bestione al guinzaglio**, gli abitanti erano terrorizzati, ma Giorgio affermò di essere stato mandato da Dio e promise che se si fossero convertiti, avrebbe ucciso il drago. E così fu.



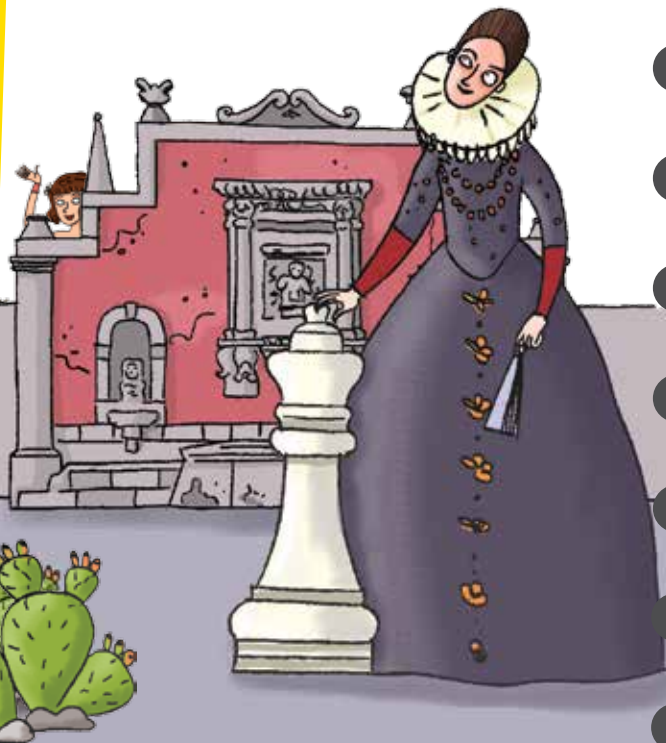
Scacco matto!

Durante il governo di **Giovanna d'Austria** e suo marito Francesco Branciforte, fu fatta costruire anche una stamperia dove, nel 1617, fu stampato **un trattato sul gioco degli scacchi** nel quale si parlava per la prima volta di **una mossa famosa: la difesa siciliana**.



Il regno dei fichi d'India

A fine Ottobre si svolge a Militello la Sagra della **Mostarda e del Fico d'India**. La mostarda è un dolce a base di estratto di fichi d'India bolliti, mandorle, cannella, buccia d'arancia grattugiata, mosto d'uva e semola, che viene messo ad essiccare in delle formelle. Ogni famiglia sfida le altre nella preparazione del dolce e ha una sua propria formella, unica per forma e disegno. Ma ci sono anche tante altre delizie che potrai assaggiare da quelle parti!



Militello in Val di Catania: una corte principesca

Secondo uno storico locale, nel 214 a.C., dopo l'assedio di Siracusa, su un colle all'estremità dei Monti Iblei si stabilirono alcuni soldati ammalati di peste. Da allora il luogo prese il nome di **Militello** e cioè "Militum tellus", **terra dei soldati**. Oggi Militello in Val di Catania è una bella cittadina barocca che ha vissuto anni di splendore all'arrivo di **una principessa, Giovanna d'Austria**, che mezzo secolo prima del terribile terremoto del 1693, ne fece una corte vivace e ricca di cultura, facendo costruire chiese e palazzi, alcuni dei quali, per fortuna, sopravvissuti al sisma.

Un tipo scherzoso

A pochi chilometri da Ragusa c'è uno dei palazzi più belli della Sicilia: **Il Castello di Donnafugata**. Non farti ingannare dal nome, non c'entra nessuna signora, deriva da una parola araba che significava "fonte della salute", trasformatasi nel corso degli anni fino al nome attuale. Il palazzo ha ben 122 stanze, ancora con gli arredi originali che ti riportano subito in un'altra epoca, ma se ne possono visitare solo alcune. Nel bellissimo parco pieno di piante centenarie, come alcuni ficus, troverai tante costruzioni particolari: **la "Coffee-house"**, dove il barone Corrado Arezzo prendeva il caffè, delle grotte artificiali, giardini geometrici alla francese e altri all'inglese e perfino un labirinto di pietra. **Il parco era disseminato di scherzi**, che servivano a divertire gli ospiti. Ad esempio **un sedile che azionava un getto d'acqua** quando ci si sedeva e una cappella dalla quale usciva un monaco di pezza, come fosse una scatola a sorpresa.

Soluzione a p. 50

Tu Sai raggiungere il centro?



Uno degli svaghi più apprezzati del castello era un labirinto di muri a secco copiato dal labirinto inglese di Hampton Court e sorvegliato da un soldato di pietra. Per impedire che si scavalcassero i muretti, era ricoperto di rose rampicanti lungo tutto il percorso.



Un cioccolato specialissimo

Se ami il **cioccolato**, assaggia quello **di Modica**, è davvero speciale! La sua lavorazione avviene quasi a freddo e il suo aspetto è più rustico degli altri, perché è realizzato a mano, con i grani di zucchero lasciati a pezzi grossi, che scrocchiano allegramente sotto i denti. **Puoi assaggiarlo ai gusti vaniglia, zenzero, peperoncino, cannella, arancia, pistacchio** e tanti altri. Una vera delizia.

Modica: un tempo c'era il fiume

Anche Modica ha una parte alta, con le costruzioni che sembrano aggrappate alla roccia, e una parte bassa, dove un tempo scorreva il fiume Modicano e **c'erano ben 23 mulini e 17 ponti**. Oggi il fiume è stato coperto e al suo posto si snoda una delle strade principali del centro. Esplora la città alla ricerca dei suoi palazzi decorati e delle chiese, la più importante delle quali è la **Chiesa di San Giorgio**, una vera meraviglia del Barocco siciliano. Sul pavimento di fronte all'altare, c'è una grande **meridiana pavimentale**. Quando, **alle 12, un raggio di sole passa dal foro** dello gnomone posto in alto a destra (e cioè la parte dell'orologio solare che proietta l'ombra sul piano), **la meridiana segna il mezzogiorno**.

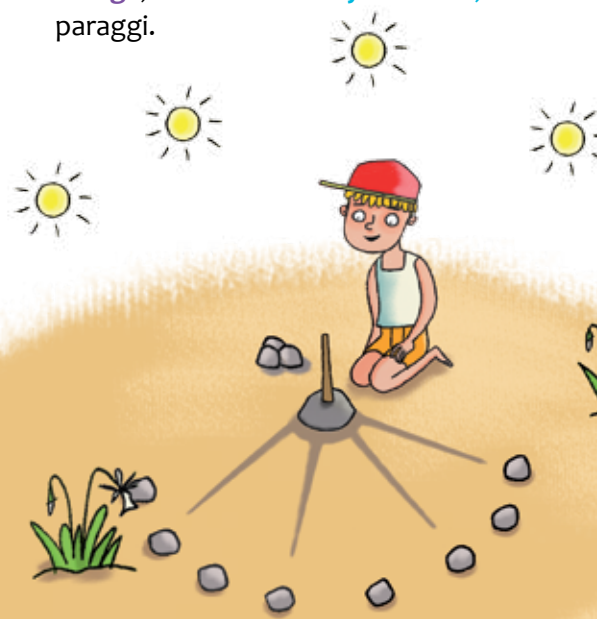


La città del Nobel

Era di Modica, il poeta **Salvatore Quasimodo**, Premio Nobel per la letteratura nel 1959.

Scicli: dove la gente è felice

Lo scrittore siciliano Elio Vittorini sosteneva che Scicli fosse **una delle città più belle del mondo** e che quando una città è bella, la gente che la abita è felice. Non si sa se il nome derivi da **"Siculi"** i primi abitanti, o dal termine latino **"Siliqua"**, come venivano chiamate le carrube, che abbondano nella zona e con le quali si preparano gelati, biscotti e anche caramelle. Quel che si sa è che una splendida cittadina barocca, vicino al mare, dove potrai trovare ben 18 km di spiagge incantevoli dalla sabbia dorata. **Fatti un tuffo a Donnafugata, a Sampieri, a Cava d'Aliga, a Bruca o a Playa Grande**, tutte nei paraggi.



Procedimento:

Scegli uno spazio vuoto e **pianta il bastoncino nella terra** o su un pezzo di plastilina. Nel corso del giorno, **osserva l'ombra proiettata dal bastoncino** sul terreno e **ad ogni ora aggiungi un sasso** nel punto esatto in cui termina la linea dell'ombra.

Gioia!

La domenica di Pasqua si svolge a Scicli la **"Festa dell'Uomo Vivo"**, dove al grido di **"Gioia"**, che riecheggia in tutta la vallata, una statua lignea del Cristo viene trasportata di corsa per le strade della città e fatta **ondeggiare e ballare sotto una pioggia di petali** gettati dai balconi.



Gloco

Quando ancora non esistevano gli orologi, ci si regolava con la luce del sole. Per farlo, si usavano speciali orologi solari chiamati meridiane. **Vuoi scoprire come funzionavano, costruendone una semplicissima?**

OCCORRENTE:

un bastoncino di legno o una matita, 12 sassi.



Palazzolo Acreide:

nascosti nella roccia

Anche a Palazzolo Acreide troverai bellissime testimonianze del Barocco siciliano. Guarda **il portale della Chiesa dell'Annunziata** con le sue quattro colonne tortili e ciccione dalle decorazioni naturalistiche. **Sai individuare nei festoni di frutta, l'uva, le melagrane, le mele cotogne, i fichi e le pere?** All'epoca dei Greci esisteva già una città chiamata Akrai che sorgeva su un colle ed era un avamposto difensivo di Siracusa. Dove una volta c'era l'acropoli, rimane un **Teatro Greco** nel quale in estate si svolgono rassegne di musica classica e spettacoli teatrali. In una piccola valle ad 1 km dalla zona archeologica, si trovano **dodici sculture rupestri** chiamate "**I Santoni**", inserite in nicchie ricavate nella roccia. Sono del III sec. a.C. e fanno riferimento ad un culto orientale dedicato a **Cibele, dea della natura e degli animali selvatici**. Infatti è rappresentata seduta fra due leoni.



Una casa tradizionale

Nella **Casa Museo di Antonino Uccello** sono esposti mobili, utensili e oggetti tipici della vita contadina siciliana. Fra questi anche i famosi "**carretti siciliani**", piccoli carri che venivano utilizzati per trasportare le merci, riccamente intagliati e decorati da speciali artisti chiamati "**carradori**".

Caltagirone: la scala incantata

Sono ben **centoquarantadue i gradini** della **Scalinata di S. Maria del Monte** a Caltagirone, che collega la città vecchia a quella nuova, ma ti sembrerà di avere le ali ai piedi salendoli, tanto sono spettacolari, **tutti rivestiti**, nelle alzate, **da mattonelle di ceramica colorata**, decorate con motivi geometrici, floreali e animali. Il 24 e il 25 Luglio, per la festa di San Giacomo, patrono della città, la scalinata viene illuminata unicamente da migliaia di fiammelle. **È uno spettacolo davvero magico ed emozionante**. Ma non credere che i lumini siano disposti casualmente! C'è un vero e proprio capomastro che ordina la predisposizione delle lanterne, chiamate "**lumere**", andando a formare una sorta di disegno, come se fosse un arazzo. In primavera, la scala viene invece decorata con centinaia di piantine in fiore.



A spasso nel parco

Non perdere **una passeggiata alla Villa Comunale**, regno della ceramica. Il lato che dà su via Roma, ha una balaustra ornata da **enormi vasi dai volti un po' diavoleschi** con orecchie a punta, cornette e bocche spalancate, alternati a grandi pigne verdi. Ma anche all'interno del giardino troverai molte opere in ceramica, come il delizioso palchetto della musica, ricoperto di maioliche.



Gioco

Decora il tuo vaso con i motivi e i colori tipici delle ceramiche di Caltagirone: **giallo, verde e blu**.



Una festa per uomini forzuti

La statua di **Sant'Agata**, **patrona della città**, svetta sulla facciata del Duomo. A lei è dedicata **una festa** spettacolare che si svolge fra **il 3 e il 5 febbraio**. Per le vie del centro sfilano le dodici corporazioni delle arti e dei mestieri della città che portano a spalla le candelore, enormi candelabri di legno dorato, decorati con statuine, così pesanti che per trasportarli ci possono volere anche 12 uomini!

Al centro di **Piazza del Duomo** c'è la **Fontana dell'Elefante**, che poi sarei io, **Liotru**! Sono in pietra lavica di epoca romana e sorreggo un antico obelisco egizio. Si dice che all'epoca dei primi abitanti di Catania, tutti gli animali feroci furono allontanati da un elefante. Per ringraziarlo, fu eretta la statua. Più probabilmente sono una specie di **portafortuna** contro le minacce dell'Etna.

Catania: la città di lava

Ai piedi dell'Etna sorge Catania, una città che con il vulcano ha sempre avuto un rapporto speciale. Alcuni palazzi e molte delle sue strade sono infatti costruite in pietra lavica e dal centro parte una strada, **via Etnea**, che prosegue per molti chilometri fino ad arrivare alle pendici della montagna. La campagna intorno alla città, la cosiddetta **Piana di Catania**, è resa particolarmente **fertile dalle ceneri del vulcano** e vi si coltivano delle arance considerate fra le **più buone al mondo**. Nel 1669 una terribile eruzione ricoprì la città di lava, tanto che il tempo affacciato all'interno: la spinta per alcuni ricoprendolo! del 1693 anche

Catania fu magnificamente ricostruita in stile tardo Barocco.



Le quattro leggende

In **Piazza Università**, oltre a bellissimi palazzi, troverai quattro candelabri in bronzo che raffigurano le principali leggende catanesi. Una di queste è quella di **Colapesce**, il ragazzo bravissimo a nuotare che **si tuffò in mare** per **ritrovare un anello** del re Federico II. Nelle profondità marine Colapesce **scopri** che la **Sicilia posava su 3 colonne**, delle quali una quasi distrutta. Decise di restare sott'acqua a sorreggere la colonna, **evitando che l'isola sprofondasse**.

Ricetta: La granita di mandorle

La **granita di mandorle** è una delle specialità della Sicilia. Non è difficile da preparare, ma è un po' laboriosa. Però **ne vale la pena!**

Ingredienti:

1 lt di Acqua minerale

Un panetto di pasta di mandorle da 300 gr (o latte di mandorle)



Procedimento:

Versa l'acqua in un tegame e falla intiepidire. Spezzetta la pasta di mandorle nell'acqua tiepida, mescolando ben bene. Metti il composto nel freezer per 4 ore, avendo cura, ogni 30 minuti, di mescolare la granita spaccando i cristalli di ghiaccio, **fino a quando non sarà bella cremosa!**

Gloco

A Catania che cosa si intende per Pescheria?

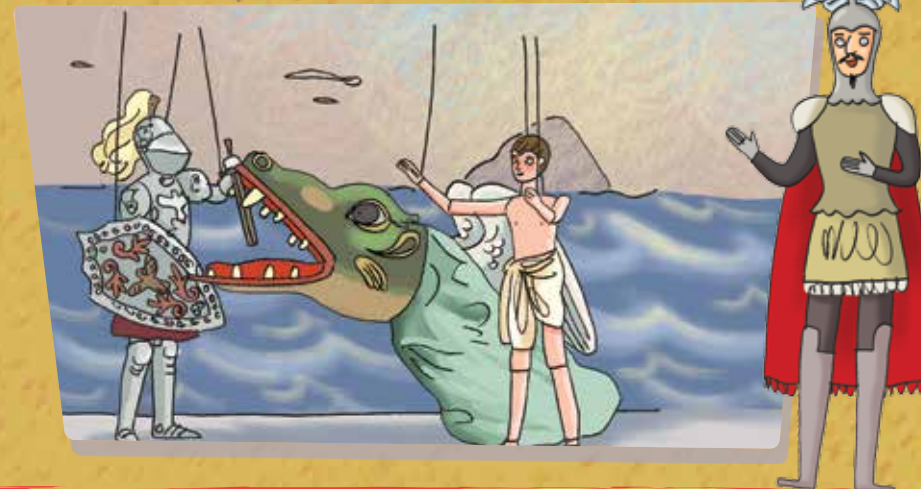
- A) Un negozio dove si vende il pesce
- B) Un tratto di mare molto pescoso
- C) un caratteristico mercato del pesce

Soluzione a p. 50



Il castagno dei cento cavalli

Nel comune di Catania si trova **Sant'Alfio**, dove c'è un **albero leggendario**. Si narra che durante un temporale, **Giovanna d'Aragona** si sia rifugiata sotto un enorme castagno **con ben cento cavalieri**. Che sia vero o no, quel che è certo è che è ancora oggi uno degli alberi più grandi e più antichi d'Italia.



Ammirerai le opere lasciate dagli Arabi e i Normanni, **esplorerai** quello che resta di una magnifica città della Magna Grecia arroccata su una collina, **ti avventurerai** tra i templi dedicati agli antichi dei, **rimarrai a bocca aperta** percorrendo le sale di una Villa meravigliosa.

Camminerai per i vicoli di un'isola dove visse uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, **guarderai** uno spettacolo teatrale sotto le stelle, **ti inoltrerai nelle grotte** dove abitavano i cavernicoli.

Conoscerai da vicino delle marionette molto famose e **scoprirai i segreti** del mestiere di un antico cantastorie.

- 5 Palermo, Cefalù e Monreale
- 6 Agrigento: la città di Empedocle
- 7 Una Villa, mille storie
- 8 Siracusa: la città isola
- 9 Piccoli cavalieri

Nomi arabi in città

A Palermo, vicino al porto, c'è il quartiere della **Kalsa**, parola araba che significa "eletta". Qui ai tempi degli Arabi c'era la **cittadella fortificata** dove si riunivano l'Emiro e i suoi ministri. Anche **Ballarò**, il nome di un famoso **mercato** palermitano, deriva dall'Arabo, da "Baiharu", villaggio di origine di alcuni commercianti dell'epoca.

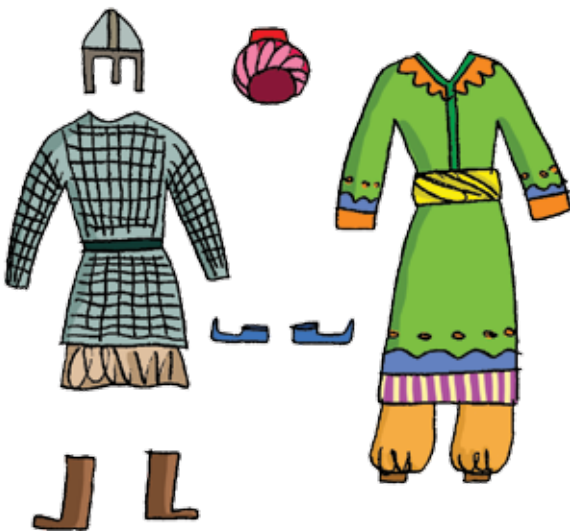
5 Così lontani, così vicini

Gli **Arabi** arrivarono in Sicilia dal Nord Africa. Era l'anno 827 e in poco tempo conquistarono quasi tutta l'isola. Portarono la capitale da Siracusa a Palermo e costruirono palazzi, castelli e luoghi di culto. I **Normanni**, invece, giunsero da nord nell'XI secolo. In poco tempo occuparono la Sicilia. Gli uni avevano **occhi scuri**, indossavano **turbanti** e **abiti coloratissimi**, gli altri avevano **occhi chiari**, si coprivano con **elmi di metallo** e **tuniche di maglia di ferro**. Non esistevano due popoli più lontani! Eppure accadde qualcosa di straordinario. Sia gli Arabi che i Normanni si

integrarono con i popoli che già abitavano la Sicilia: **Ebrei**, **Cristiani** e **Mussulmani**. La corte dei Re Normanni a Palermo divenne luogo di incontro di artisti, scrittori e poeti. Fu un periodo meraviglioso!

Gloco

Vesti il tuo guerriero da Normanno o da Arabo



Tra emiri e imperatori

C'è una chiesa a Palermo che al posto del tetto ha delle **cupole rosse** come arance mature e sotto è perfettamente squadrata. Anche se le cupole le ha inventate un architetto dell'Ottocento, **San Giovanni degli Eremiti** un tempo era di sicuro una **moschea**. Poi, quando arrivarono i Normanni, venne trasformata in un **convento**. Nel chiostro interno si può ancora respirare l'aria silenziosa e incantata di secoli fa. Anche la maestosa **Cattedrale** della città è un simbolo di quell'epoca. Qui sono sepolti tutti i Re normanni, persino il famoso imperatore **Federico II di Svevia**. Sul fianco della cattedrale puoi vedere una specie di palco sopraelevato, la **Loggia dell'Incoronazione**. Da lì si affacciavano i Sovrani per salutare il popolo dopo essere stati incoronati.



Oro e bestie rare

Il vero simbolo del periodo arabo normanno a Palermo è il **Palazzo dei Normanni**. Oggi è sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, ma un tempo ci abitavano i re e non badavano a spese! Il mosaico in stile bizantino della **Stanza privata** di re **Ruggero II**, è decorato con immagini di leoni, leopardi, cigni, pavoni, cervi e creature fantastiche come centauri e grifoni. Prova a trovarle tutte! C'è anche un altro tesoro: la **Cappella Palatina**, cioè la chiesa privata dei Re Normanni, completamente coperta di **mosaici** e luccicante d'**oro zecchino**.

Quante cose ha visto il ponte

Il **Ponte dell'Ammiraglio** fu costruito per ordine di **Ruggero II** e per quei tempi era davvero un'**opera grandiosa**. Grazie agli **archi a forma "acuta"** poteva sopportare un peso elevatissimo. Sopra ci passarono tanti carri, carovane, eserciti, persino **Garibaldi** con le sue famose camicie rosse, nel 1860. Oggi il fiume che ci scorreva sotto è stato deviato e il Ponte dell'Ammiraglio riposa in mezzo al verde.



Diavoli da leggenda

Alla Zisa c'è un affresco che rappresenta dei **diavoli** e si racconta che sia molto **difficile contarli**. Uno, due, tre... I diavoli fanno le boccacce, cambiano posizione, muovono la coda e chi li guarda, perde il conto (così dicono)! Lo fanno apposta perché sono i **guardiani di un tesoro**. Se un visitatore riuscisse a contarli, risolverebbe il loro enigma e troverebbe il prezioso tesoro del castello. **“E chi su, li diavoli di la Zisa?”** (E chi sono? I diavoli della Zisa?) A Palermo è un detto che si usa quando non tornano i conti.

Palazzi da mille e una notte

El-Aziza in arabo significa “splendida” - da lì **Zisa** - e splendida lo era davvero. Oggi la Zisa si trova alla periferia di Palermo, ma un tempo era una specie di **castello di campagna** dove i re normanni passavano giorni di svago tra battute di caccia, feste, concerti, spettacoli e giochi d'acqua. L'architetto che lo costruì aveva inventato un **geniale sistema** per far passare aria dalle finestre e **mantenere sempre fresco il palazzo**, anche durante le giornate torride d'estate. Nella **sala principale** si può ancora vedere la **fontana**, da lì l'acqua zampillante scorreva fino al giardino. Un altro famoso castello normanno è **la Cuba**. Oggi immersa nella città, nel Medioevo la Cuba era circondata da un laghetto artificiale.

Globo

E tu, riesci a contare quanti Sono questi diavoli?



Soluzione a p. 50

Un mosaico di culture

A pochi chilometri da Palermo, si trova un altro capolavoro dell'epoca normanna, la **Cattedrale di Monreale**. Il soffitto è completamente decorato a **mosaico** con **storie religiose** e Santi e Profeti che splendono in un mare d'oro e guardano dalle volte altissime. All'esterno, le tre absidi della cattedrale sono coperte di **archi intrecciati**, **rosoni** e **disegni geometrici** a due colori, ottenuti con il bianco del calcare e il rosso della lava. A 70 km dal capoluogo, in cima a un promontorio che guarda il mare, troverai il **Duomo di Cefalù**. Per realizzare i mosaici che decorano l'abside della chiesa, re Ruggero II convocò i **mosaicisti di Costantinopoli**. La leggenda dice che il sovrano decise di costruire una chiesa così bella per ringraziare Dio, dopo essere scampato a una tempesta. In realtà il promontorio di Cefalù era un punto strategico per avvistare i nemici dall'alto della fortezza.



Un tuffo sotto il Duomo

Cefalù ha una spiaggia lunghissima e un **mare cristallino**. Fai un tuffo e guarda in alto. Tra i tetti del paese vedrai svettare le torri della Cattedrale!

Sapori arabi

Nella cucina siciliana si trovano molti piatti di origine araba, dalla **cassata** al **cuscus**, che qui si prepara con verdure e il pesce al posto della carne. Hai mai assaggiato le **arancine**? Sono buonissime palle di riso allo zafferano, prosciutto e mozzarella.



Bisbigli nella cattedrale

Non perdere una visita alla **Cattedrale di San Gerlando** per verificare il fenomeno del portavoce. **Se ti rechi nell'abside**, e cioè la parte sul fondo della chiesa, **riuscirai a sentire quello che viene mormorato all'ingresso**, ad una **distanza di ben 85 metri!**

Un fenomeno che non funziona nel senso inverso.



Pane santo

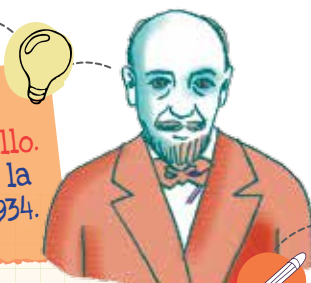
Per la **Festa di San Calogero** (dalla prima alla seconda domenica di Luglio), **i cittadini lanciano pani aromatizzati al sesamo** verso la statua del Santo.

Questa usanza fa riferimento al fatto che, durante le epidemie, il monaco Calogero portava agli ammalati il pane che la gente, rintanata in casa per paura del contagio, gli lanciava dalla finestra.

6 Agrigento: la Città di Empedocle

I Greci la chiamarono **Akragas**, ispirandosi al fiume che scorre nella sua Valle; i Romani la battezzarono **Agrigentum** e gli Arabi **Girgenti**. Agrigento è una città sulla costa sud occidentale della Sicilia che conserva alcuni dei **reperti archeologici più spettacolari di tutta l'isola** nella sua **Valle dei Templi**, fra ulivi centenari e mandorli in fiore. La città sorge su due colline: il colle di Girgenti ad ovest e la Rupe Atenea ad est, che tanti secoli fa erano divise da un avvallamento. Lo fece fare il filosofo Empedocle, originario di Agrigento, per permettere al vento di tramontana di rinfrescare la città e far circolare aria sana durante un'epidemia di malaria. **Povero Empedocle**, si narra che **morì gettandosi** a capofitto **nell'Etna** per scoprirne i segreti!

Ad Agrigento è nato **Luigi Pirandello**. Premio Nobel per la letteratura nel 1934.



Risolvendo l'operazione qui sotto, scoprirai il titolo **completo** di una delle sue opere più famose.

$$(8+2) \times (5+8-3) \times 1000 =$$

Uno, nessuno e...

Soluzione a p. 50

Una Valle di rara bellezza

L'antica Agrigento, Akragas, da semplice colonia greca in Sicilia divenne ben presto una delle **città più potenti** della **Magna Grecia**, importante centro commerciale e culturale. Quando fondavano una città, gli antichi Greci edificavano dei templi per onorare le loro divinità. La Valle sotto le due colline dove sorge la città moderna, oggi **Parco Archeologico e Paesaggistico**, conserva i resti di dieci templi dorici, e con i suoi 1300 ettari è considerato **il sito archeologico più grande del mondo**. È davvero un posto bellissimo, con le rovine immerse in una incantevole vegetazione a due passi dal mare. Scopri all'Ente del Parco, quali sono le visite e i laboratori rivolti ai ragazzi.



Ai tempi del granchio

Nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento troverai esposti molti reperti che, seguendo un criterio cronologico, illustrano la storia della zona dalla **Preistoria** fino all'**Epoca Greco-Romana**. Ci sono alcuni pezzi davvero preziosi, come i vasi greci neri a figure rosse o rossi a figure nere, ma anche delle **antiche monete** recanti su un lato un'aquila e sull'altro un granchio, un animale che abbondava nel fiume Akragas.

Gioco

Disegna i capitelli del tuo tempio. Scegliendo lo stile che preferisci: Dorico, Ionico o Corinzio.



Capitello Dorico: è il più antico e il più semplice, costituito da forme geometriche sovrapposte.



Capitello Ionico: è più elegante e slanciato, con due volute ai lati.



Capitello Corinzio: è riccamente decorato a foglie di acanto, una pianta molto comune in Grecia.

A spasso fra i Templi



Potrai accedere al Parco da diverse porte, ma da qualsiasi parte tu scelga di entrare, ecco alcuni dei templi che visiterai...

TEMPIO DI ZEUS

È rimasto ben poco, ma era il tempio più grande di tutti, con **colonne di 17 metri di altezza e 4 di diametro** e il soffitto sostenuto da Telamoni, gigantesche statue di pietra che ricordano Atlante che sorregge la volta celeste. Purtroppo se ne è salvato solo uno, steso a terra, ma anche così potrai ugualmente ammirarne la grandiosità.



Festa fra i templi

Tra la prima e la seconda domenica di Febbraio si svolge ad Agrigento la **“Sagra del mandorlo in fiore”**. È una festa che celebra l’anticipo della Primavera con la fioritura dei mandorli. Da ogni parte del mondo arrivano gruppi folkloristici che sfilano dalla città fino alla **Valle dei Templi**. Viene anche accesa una **fiaccola dell’amicizia davanti al Tempio della Concordia**.



TEMPIO DEI DIOSCURI

Sono rimaste solo 4 colonne, ma sono un po’ il **simbolo** della **Valle dei Templi**. Era un tempio dedicato ai due gemelli Castore e Polluce, dei quali il primo era immortale e il secondo mortale. Secondo la leggenda, quando Castore morì, Polluce chiese al padre Zeus di renderlo mortale per potersi riunire al fratello.

TEMPIO DI EFESTO

I suoi resti sono esigui, ma sorge in una piccola valle dove si trova il **Giardino della Kolymbetra**, un luogo molto interessante sia dal punto di vista naturalistico che da quello archeologico. Fra agrumi, ulivi, mandorli, agavi, fichi d’India, melograni e una fitta macchia mediterranea sono nascosti vari reperti ed alcune necropoli.



TEMPIO DI ERACLE

È il tempio più antico di tutti, risalente al V secolo a.C. Era molto grande, purtroppo si sono conservate solo otto colonne.



Globo
Sai abbinare ad ogni nome greco, il nome latino corrispondente?

Gli antichi Greci avevano dedicato i templi ad alcune loro divinità che erano le stesse anche per gli antichi Romani, solo che le chiamavano in maniera differente.

NOMI GRECI

- ☐ Hera
- ☐ Eracle
- ☐ Zeus
- ☐ Efestos

NOMI LATINI

- ☐ A Vulcano
- ☐ B Giove
- ☐ C Giunone
- ☐ D Ercole

Soluzione a p. 50



TEMPIO DELLA CONCORDIA

È il tempio meglio conservato, con le sue **34 colonne** e la facciata ancora intatta, perché per molti secoli è stato usato come chiesa cristiana. Osservandolo potrai farti un’idea di come era fatto un tempio in stile dorico.



TEMPIO DI HERA LACINIA

Sono rimaste solo alcune colonne, ma vale la pena di salire sulla collina dove sorge questo tempio per avere una visuale su tutta la Valle fino al mare. Incantevole al tramonto! **Qui venivano celebrati i matrimoni**.



Un bestiario in corridoio

Uno dei mosaici più belli del mondo si trova proprio qui! Il corridoio della grande caccia, **lungo 66 metri**, separava la zona pubblica della casa da quella privata. Vi è raffigurata **una grande battuta di caccia**. Gli animali vengono catturati e caricati sulle navi per essere portati a Roma, probabilmente destinati **ai giochi negli anfiteatri**. Ci sono **leoni, antilopi, rinoceronti, bufali, elefanti, struzzi, cinghiali, tigri e pantere**. Prova a trovarli tutti!

Un antico palio

Il **13 Agosto**, non perdere il **Palio dei Normanni** a Piazza Armerina, che ricorda la vittoria dei Normanni sugli Arabi e dove **i cavalieri si scontrano a cavallo**, con la lancia e con la mazza.

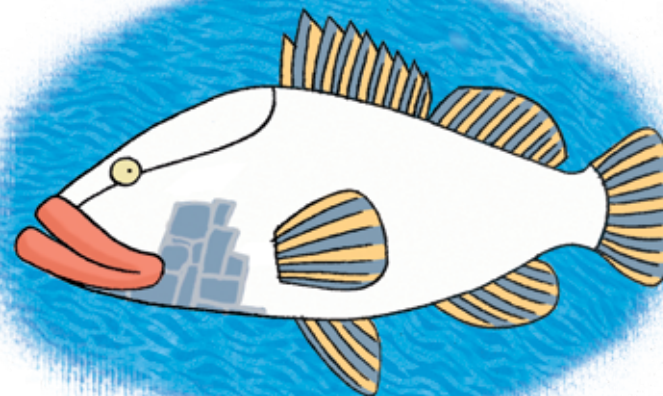
In un mosaico ci sono anch'io con le mie sorelle! Insieme giochiamo a palla, lanciamo il disco e ci alleniamo coi pesi. Siamo delle vere sportive dell'epoca e per la prima volta nella storia, indossiamo un bikini!

7 Una Villa, mille storie

Non lontano da Piazza Armerina, in provincia di Enna, si trovano i resti di una **Villa di epoca tardo romana** immersa nella campagna, appartenuta ad un ricchissimo patrizio. Quello che possiamo vedere oggi di questa sontuosa Villa, **si è conservato grazie a un'alluvione** che aveva coperto tutto con uno spesso strato di fango. Quando gli archeologi cominciarono a scavare, a poco a poco affiorarono i resti di tutti gli ambienti: **dalla Palestra, alle Terme, dalla sala da pranzo, al cortile centrale, dalla Basilica** cioè il salone delle udienze, fino alle **stanze di famiglia**. Soprattutto ritornarono alla luce gli **splendidi mosaici** che decorano i pavimenti della Villa.

Vita da Antichi Romani

I Romani amavano molto andare alle terme. Passavano dal **Frigidarium**, con la vasca d'acqua fredda, alla vasca bollente del **Calidarium**, fino a quella del **Tepidarium**, più tiepida. L'acqua era scaldata da forni. C'erano anche la palestra, gli spogliatoi, la sauna. Nella pavimento del Frigidarium della **Villa del Casale sono raffigurate le creature mitiche del mare**: tritoni, ninfe, amorini pescatori, delfini e leoni marini. Il mosaico della **palestra** rappresenta un'agguerrita **corsa di quadrighe** al Circo Massimo, mentre sul pavimento del **Triclinium**, la sala da pranzo dove **si mangiava sdraiati**, che si trova nella casa vera e propria, i mosaici sono dedicati a Ercole e ad altri eroi della mitologia. Al centro della Villa, come in quasi tutte le case patrizie romane, si apre **il Peristilio, un cortile** circondato da un colonnato **con al centro una piscina**.



Procedimento:

Per realizzare i mosaici si usano le tessere, quadratini che possono essere di pietra, conchiglie o vetro. Tu puoi usare la carta colorata. Ritaglia delle tessere dalle pagine di una rivista o di una cartolina e **riempi il disegno con la tecnica del mosaico**.

Il poeta e il delfino

Nella sala forse un tempo adibita a biblioteca, un mosaico evoca la leggenda del poeta e musicista Arione. Durante un viaggio in nave, **Arione venne assalito dai marinai** che volevano derubarlo. Prima di venire gettato in mare, il musicista chiese di poter suonare la sua cetra.

Il suo canto melodioso attirò un branco di delfini e uno di loro lo riportò a terra **sano e salvo!**



OCCORRENTE:
carta colorata,
forbici,
colla.

GIOCO
Un
mosaico
fai da te



La carta degli Egizi

Fin dall'Antico Egitto il papiro viene lavorato e trasformato in carta. Di papiri se ne intendono anche i Siracusani, tanto che hanno dedicato un intero museo a questa pianta acquatica. Nel Museo del Papiro troverai una collezione di documenti antichi, degli affreschi che raccontano le varie fasi della lavorazione e un'infinità di oggetti, tutti fabbricati col papiro: corde, stuoie, recipienti, scarpe, persino delle barche fluviali africane.



Una ninfa d'acqua dolce

Aretusa era una ninfa dei boschi. Il dio Alfeo la vide e se ne innamorò. La ninfa però era spaventata e per sfuggire al suo corteggiatore chiese aiuto a Diana, dea della caccia, che la trasformò in una fonte. Disperato, Alfeo si rivolse a Giove che lo tramutò in un fiume. Scorrendo negli abissi del mare, Alfeo arrivò in Sicilia, raggiunse la sua amata e rimase per sempre vicino a lei.



8 Siracusa: la città isola

Siracusa ha una storia antichissima. Fondata dai Siculi, diventò una città molto importante quando arrivarono i Corinzi, coloni partiti dall'Antica Grecia che attraversavano il Mediterraneo in cerca di nuove terre da coltivare. I Corinzi si stabilirono a Ortigia, una vera e propria isola nel cuore di Siracusa, oggi collegata al resto della città dal Ponte Nuovo. Camminando per i vicoli di Ortigia scoprirai resti di templi, come il Tempio di Apollo, chiese di epoca bizantina, sontuosi palazzi barocchi e una fortezza medioevale dalla forma squadrata, il Castello Maniace, costruito su uno sperone che si allunga sul porto. Una delle meraviglie di Ortigia è la Fonte Aretusa, una sorgente che sbuca da una grotta vicinissima al mare, uno specchio d'acqua dove sguazzano i pesci e le anatre e dove crescono rigogliosi i cespugli di una pianta originaria dell'Egitto: il papiro.

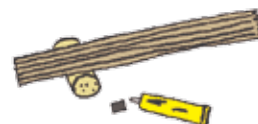


Il genio di Siracusa

Hai mai sentito parlare di Archimede? Uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi era nato a Siracusa! Archimede, scoprì come funzionano le leve, inventò numerose macchine, calcolò la superficie e il volume delle sfere e per primo intuì le leggi che regolano il galleggiamento dei corpi. Nell'isola di Ortigia si trova l'Arkimedeion, un museo dedicato alle sue strabilianti invenzioni.

Una invenzione di Archimede: la catapulta

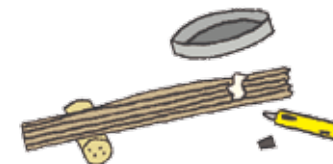
Archimede inventò delle portentose macchine da guerra che servirono per difendere Siracusa dall'attacco dei Romani. Una di queste è la catapulta. Anche tu puoi costruirne una (molto più piccola dell'originale).



1) Incolla il tappo di sughero sugli stecchini ben allineati.



3) Ora metti le tue munizioni (fagioli) nel tappo a vite.



2) Incolla il tappo a vite sulla parte opposta degli stecchini.

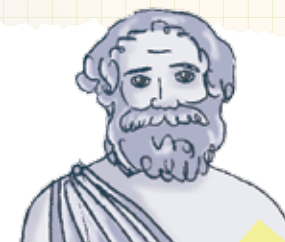


4) Appoggia il secchio a qualche metro dalla tua postazione. Colpisci la parte sollevata della catapulta e lancia le munizioni verso il secchio. Devi fare centro!

Gloco

Si dice che un giorno Archimede, felice per un'importante scoperta, uscì di casa urlando eureka! Sai cosa significa questa parola greca?

- A) Urca!
- B) Ho trovato!
- C) Venite tutti a vedere!



Ti servono:

Un tappo di sughero
Stecchini lunghi da spiedini
Un tappo a vite
Un contenitore di plastica (tipo secchiello)
Dei fagioli (le munizioni)
Colla vinilica
Un paio di forbici dalla punta arrotondata

Soluzione a p. 50

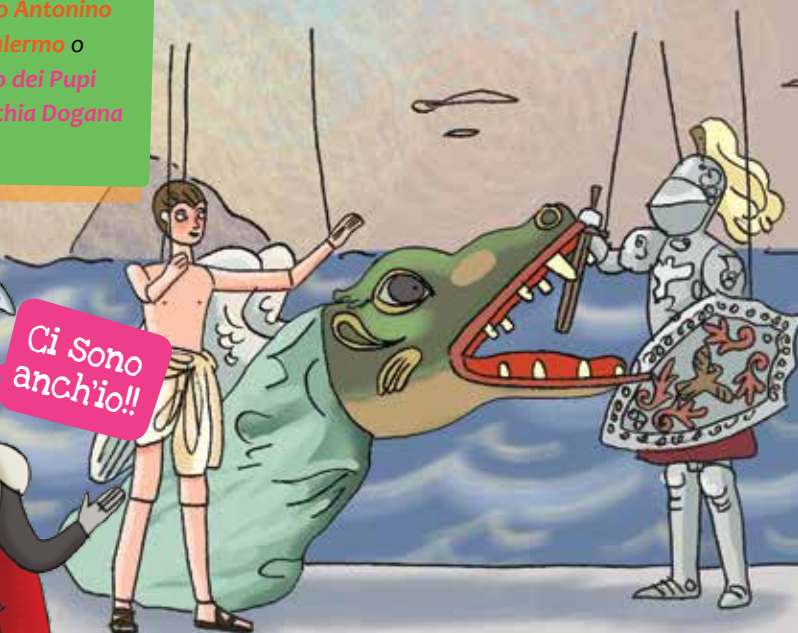
Pesanti, ma snodati

I Pupi non sono semplici da manovrare, perché sono piuttosto pesanti. La base è di legno e indossano complesse armature di metallo e stoffa, con tanto di armi, scudo ed elmo. I pupari li muovono attraverso delle aste di ferro e sono in grado di far compiere loro diversi movimenti, come abbassare la visiera, inginocchiarsi, riporre la spada nel fodero ed altri ancora.

Esistono due scuole di Pupi: quella palermitana e quella catanese. Potrai vedere alcuni esempi di Pupi nei musei delle principali città della Sicilia, ad esempio il **Museo Antonino Pasqualino di Palermo** o il **Museo e teatro dei Pupi Siciliani alla Vecchia Dogana di Catania**.

9 Piccoli cavalieri

In Sicilia esiste un tipo di **teatro molto particolare** che si fa utilizzando delle grandi marionette chiamate **Pupi**. Nonostante il nome derivi da una parola latina che significa “bambino”, i protagonisti del teatro dei Pupi sono dei cavalieri: **Paladini di Francia in lotta contro i Saraceni**. I temi rappresentati infatti, prendono spunto da un ciclo di poemi cavallereschi francesi che raccontano le gesta di **Carlo Magno** e dei suoi Paladini, ma si fa riferimento anche ai grandi poemi epico-cavallereschi italiani, come ad esempio **l'Orlando Furioso**. Il tutto adattato alla realtà e alle vicende siciliane. Le storie dei Pupi raccontano di ribellioni contro la prepotenza del potere e i Paladini combattono in nome di **grandi ideali: amore, religione, libertà e gloria**.



Un uomo tuttofare

Una volta, la storia dei Paladini veniva raccontata nelle piazze da un cantastorie, il **cuntista**, che attraverso la voce e pochi **semplici gesti, dava vita alla vicenda**. Lo spettacolo dei Pupi si rifà a questa tradizione e quello che un tempo era solo un racconto orale, rivive **attraverso l'interpretazione** che ne danno i Pupi. Dietro a tutto c'è il puparo, che decide le battute, **muove le marionette** e dà loro la voce, riuscendo a comunicare i diversi sentimenti: pathos, paura, amore, coraggio. Poiché ogni Pupo rappresenta uno specifico paladino o un altro personaggio, ben riconoscibile dal tipo di abbigliamento e di armatura, gli spettatori si trovano a parteggiare per l'uno o per l'altro.

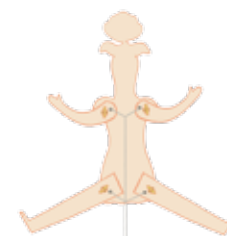
Procedimento:



1) Disegna la sagoma della marionetta di carta, come se fosse un Pupo, copia su un cartoncino i vari elementi che lo formano, ritagliali.



2) Fissa braccia e gambe con i fermacampioni.



3) Fai passare lo spago come da disegno. **Decora con i pennarelli.**

Crescere con i Pupi

Mimmo Cuticchio è un famoso **puparo** e **cuntista**. A sua volta figlio di puparo, quando era piccolo viaggiava con la famiglia per tutta la Sicilia, portando l'Opera dei Pupi un po' ovunque. Lui e i suoi fratelli **vivevano in teatro** e aiutavano con semplici mansioni: spolverare i Pupi, lucidare le armature, fare piccole riparazioni o dare la voce a personaggi di contorno. Di notte, i **genitori dormivano sul palco, i bambini sulle panche destinate agli spettatori**, sotto lo sguardo vigile dei molti Pupi appesi accanto a loro. Spesso **il pubblico era così povero che non aveva denaro** per pagare lo spettacolo, ma **portava formaggio, uova, frutta ed olive**.

GLOCO

Costruisci un pupo di carta

Occorrente:
cartoncino,
forbici,
pennarelli,
spago,
4 fermacampioni

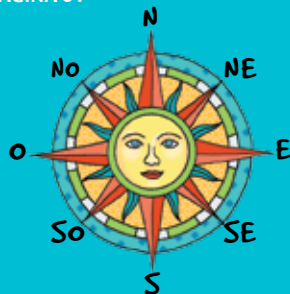
SOLUZIONI dei Giochi

DRUSILLA SI TROVA ALLE PAGINE:

1, 5, 7, 8, 10, 12, 15, 17, 21, 23, 24, 27, 29, 30, 39, 42, 44, 46, 48, 49

PAGINA 4: **B** Le spighe di grano sono un simbolo di abbondanza e fertilità. Nell'antichità la Sicilia produceva così tanto grano, da essere chiamata "il granaio d'Italia".

PAGINA 8:



PAGINA 10:



PAGINA 11: Gru 17, Oche 27, Cormorani 14

PAGINA 15: **B**

PAGINA 16:

A) A CORDE: Lava dall'aspetto di grosse corde, alle volte intrecciate

B) MEGATUMULI: Lava a collinette

C) A CUSCINO: Lava dalla forma tondeggiante

D) TIPO AA: Lava formata da pezzi di roccia affilati. In hawaiano significa che fa male ai piedi se ci si cammina sopra scalzi!

E) HORNITOS: Lava a piccoli camini aguzzi

PAGINA 20: fedeltà

PAGINA 21: **A**

PAGINA 25:



PAGINA 31: **C**

PAGINA 36: 50

PAGINA 38: centomila

PAGINA 41:

Hera: **C**, Eracle: **D**, Zeus: **B**, Efesto: **A**

PAGINA 45: **B**

PAGINA 47:



Vieni
a trovarci su
FACEBOOK!



divertimappe



Saluti dalla Sicilia



Scegli
in Sicilia
il francobollo
che più
ti piace!



Arrivi a casa
prima tu o
la cartolina?

SICILIA - le 8 meraviglie per l'umanità

Diario di Viaggio

Data del viaggio: dal
al

Metti qui
una foto ricordo

Chilometri percorsi:
in auto/freno
a piedi
in bicicletta

Ho visitato questi luoghi, musei, centri:

.....
.....

Ho sentito e letto questi modi di dire in Siciliano:

.....

Ho visto le montagne, i parchi:

.....
.....

Ho visto animali, piante, fiori e oggetti:

.....
.....

Altre cose che ho visto e altri posti che ho visitato:

.....
.....

Il mio ricordo preferito:

.....
.....

mediabooks
MediaMix Pesaro
info@divertimappe.it
www.divertimappe.it

Progetto:
Mediabooks

Art Director:
Serena Riglietti

Direttore Responsabile:
Dario Mezzolani

Testi:
Lorenza Cingoli - Martina Forti

Illustrazioni:
Massimo Alfaioli - Serena Riglietti

In collaborazione con:
Assessorato Regionale del Turismo
dello Sport e dello Spettacolo
REGIONE SICILIA

Impaginazione e grafica:
Studio75 - Rimini

Stampa:
Sagraf



Quali sono le **7 sorelle**?

Perché il **Cirneco** può passeggiare sulla lava?

Chi fa la **linguaccia** da un **palazzo nobiliare**?

Dove salgo **centoquarantadue gradini**
illuminati da **lanterne**?

Chi giocava a palla in **bikini**?

Come mai c'è un'isola proprio
in **mezzo alla città**?

Che ci fa **Carlo Magno** in Sicilia?



Scoprirai queste e tante altre
curiosità nelle **Divertimappe**
della Sicilia e sul sito
www.visitsicily.info



Omaggio dell'Assessorato Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo



Investiamo
nel
vostro
futuro

